



Newsletter Numero 22

6 dicembre 2019



L'INTERVISTA

Alessandro Gropelli, European Telecommunications Network Operators' Association, Director of Strategy & Communications



All'inizio di una nuova legislatura europea, quali sono i temi prioritari della vostra agenda?

L'Europa ha un'enorme opportunità davanti a sé: provare a riprendersi la leadership nel campo del digitale, a livello globale. Oggi, l'internet dei consumatori parla in gran parte in americano, mentre l'internet dei brevetti parla soprattutto cinese: pensate ai social media sviluppati nella Silicon Valley, oppure alle tecnologie di intelligenza artificiale targate Shanghai. La nuova Presidente della Commissione europea von der Leyen

ha inserito la digitalizzazione nella top 3 delle sue priorità politiche. Il settore delle telecomunicazioni, che è una delle punte di diamante del settore digitale europeo, supporta questa priorità. In concreto, il nostro contributo saranno le reti 5G e in fibra. Sono reti ultra-veloci e ultra-flessibili, che consentiranno al manifatturiero, alla PA e alle PMI europee di innovare i processi di produzione in maniera radicale, e quindi di competere contro i giganti cinesi e americani. Qualche esempio: chirurgia in remoto, per portare i medici specialisti anche nei

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Commissione europea al via: la legislatura può iniziare

La nuova Commissione, ricevuto il benestare dal Parlamento europeo il 27 novembre, è ormai operativa a tutti gli effetti da lunedì 2 dicembre. La Presidente Ursula von der Leyen ha dovuto per ben tre volte sostituire il candidato inizialmente previsto, per rispondere alla bocciatura del Parlamento europeo. È la prima volta che questo accade, a dimostrazione della delicatezza che i rapporti interistituzionali avranno per il Collegio appena nominato. Il calendario dei primi 100 giorni ci dirà che forma prenderanno i quattro dossier prioritari evocati dalla Presidente fin dai suoi primi discorsi programmatici: lo European Green Deal, il cui primo documento di proposta dovrebbe essere pubblicato già l'11 dicembre; lo strumento legale per un salario minimo equo; misure per assicurare la trasparenza retributiva di genere; la legislazione sulle implicazioni etiche e umane dell'intelligenza artificiale. Ma questa è solo la punta dell'iceberg di un'agenda fitta di appuntamenti impor-

tanti. Dalla discussione sul quadro finanziario 2021-2027 già nella riunione del Consiglio europeo del 12 dicembre. Alla definizione, entro fine anno, di un set di strumenti per "securizzare" le reti 5G. All'inizio del percorso di preparazione della Conferenza sul Futuro dell'Europa, che si riunirà stabilmente per due anni a partire da febbraio. Al delicatissimo passaggio della Brexit, ad oggi prevista il 31 gennaio. Per finire con l'appuntamento di inizio marzo del "pacchetto di primavera", dove dovrebbero concretizzarsi numerose proposte legislative sulla cd neutralità climatica. Su quest'ultimo tema il Parlamento Europeo ha già manifestato i primi segnali interni discordanti, che nulla di buono fanno presagire per i prossimi mesi. Il voto del 28 novembre sulla dichiarazione dell'emergenza climatica (che prevede, tra l'altro, un invito alla Commissione a garantire che tutte le proposte legislative e di bilancio pertinenti siano in linea con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale al

di sotto di 1.5°) pur se approvata, ha visto l'espressione contraria del 44% del PPE, configurando sul tema una nuova possibile alleanza trasversale in vista anche delle prossime espressioni di voto parlamentare sul tema "green". Ma le incognite per la nuova Commissione arrivano anche dal suo interno. Gli uffici legislativi di Consiglio e Commissione hanno dato il via libera ad un Collegio a 27, in mancanza della nomina britannica. Ma cosa potrebbe accadere in caso di decisioni sensibili in materia per esempio di concorrenza, che andassero a discapito delle imprese del Regno Unito? Peraltro, come interpretare la decisione della Presidente di rompere l'equilibrio tripartitico a livello di vertici della Commissione, nominando a fianco del socialista Timmermans e della liberale Vestager, un ulteriore Vicepresidente di matrice popolare, Vladis Dombrovskis, con deleghe particolarmente importanti?

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

piccoli centri, oppure le auto connesse, per rendere la guida più sicura e meno inquinante. Il 5G sarà un volano per l'economia e per la sostenibilità, per questo il settore delle Telecom è compatto nel chiedere alle istituzioni, nazionali ed europee, di fare tutto ciò che è in loro potere per facilitare gli investimenti in 5G e fibra.

Come valutate le proposte inserite nel regolamento e-privacy in corso di discussione?

Le Telecom europee si battono, in primis, per garantire l'applicazione del principio di confidenzialità delle comunicazioni anche alle app e ai servizi online. Questo è un principio sacro: speriamo che l'ePrivacy ne assicuri un'applicazione anche alle grandi aziende dell'internet e non solo alle compagnie telefoniche. Oggi i consumatori si scambiano foto, video e audio-messaggi anche e soprattutto attraverso questi servizi, sarebbe quindi assurdo non regolamentarli. Ciò detto, per noi è importante che il nuovo regolamento ePrivacy non sia in contrasto con la GDPR. Le aziende, grandi e piccole, stanno investendo tantissimo per applicare il regolamento sulla protezione dei dati. Sarebbe problematico se l'ePrivacy creasse un regime parallelo su temi come i metadati o sul legittimo interesse. Questi possono sembrare temi tecnici, ma la possibilità di creare mo-

delli di business basati sui dati farà la differenza fra un'Europa che vince ed un'Europa che perde nei mercati digitali. In breve: assicuriamoci che l'ePrivacy diventi uno strumento per garantire i diritti fondamentali, ma non per bloccare l'innovazione europea. C'è ancora lavoro da fare, ma siamo fiduciosi che la nuova Commissione, insieme alla futura presidenza Croata, troverà una soluzione già a gennaio.

Il GDPR ha compiuto 18 mesi dalla sua entrata in vigore. Quale il vostro giudizio e quali le vostre aspettative?

Le Telecom europee supportano il regolamento GDPR, che ha contribuito enormemente nel dare fiducia ai cittadini europei e rassicurarli su come i loro dati personali vengono utilizzati. In un mondo digitale sempre più globale, questo è un elemento fondamentale: consente alle aziende europee – tra cui le TLC – di distinguersi da altri concorrenti americani o cinesi. In particolare, le aziende di ETNO segnalano che, nei primi 12 mesi di applicazione, i reclami e le azioni legali non sono aumentate. Il che rassicura sulle buone pratiche del settore. La nostra principale preoccupazione è che il regolamento ePrivacy sia in linea con tutti i principi della GDPR. Se così non fosse, rischiamo un incubo legale nell'applicare le due leggi. Il che frenerebbe la competitività dell'industria

europea dei dati, dando più spazio ad attori non europei, che agiscono secondo riferimenti valoriali diversi, in tema di privacy.

L'Intelligenza Artificiale avrà un impatto significativo anche nel vostro settore. Su quali aspetti della normativa e progettualità europea siete particolarmente attivi?

L'UE ha dato vita ad un gruppo di alto livello sul tema, al quale ETNO ha partecipato tramite le sue aziende. Ci siamo dotati di principi etici, portando l'Europa ad essere il primo Continente che si è dotato di principi che mettono l'uomo al centro delle tecnologie di AI. Siamo orgogliosi di aver partecipato a questo processo. Ora, con la nuova Commissione, attendiamo nuovi annunci di policy sul tema. Supportiamo un ulteriore orientamento da parte delle istituzioni europee, di modo che tutti gli Stati Membri dell'UE si muovano secondo un quadro di riferimenti condiviso. Mettendo i principi e i valori europei al centro, dobbiamo assicurarci che l'innovazione europea possa competere con quella cinese e americana. La miglior maniera per vedere i nostri valori rispecchiati nei servizi di AI è quella di promuovere una leadership europea in questo campo, a livello globale. Leggi e regolamenti sono utili e importanti, ma non sostituiscono la necessità di leadership e di sviluppare prodotti e servizi europei.

gropelli@etno.eu



OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le Camere europee in vetrina

**Ostacoli al Mercato Unico:
parola alle imprese europee**



Durante l'ultimo Parlamento Europeo delle Imprese, organizzato nel 2018 da EUROCHAMBRES, circa 70 % degli imprenditori dichiarò che il Mercato unico non è sufficientemente integrato. Infatti, nonostante gli anni di intenso lavoro della Commissione Juncker, resta ancora molto da fare, soprattutto per gli Stati Membri che sono in ritardo nell'implementazione di importanti normative europee. Da qui la necessità per l'Associazione di "tastare il terreno" e individuare, 5 anni dopo la sua prima indagine, quali siano le principali barriere che permangono per le imprese e in particolare per le PMI europee. Degli oltre 1100 rispondenti (circa 128 sono italiani, l'11,6% del totale) alla nuova [Survey](#) appena presentata, la maggior parte è una PMI e service provider, e solo 1 su 4 dichiara di commerciare all'interno dell'UE. Tra i 16 ostacoli su cui gli intervistati

sono stati chiamati a esprimersi, i primi 3 classificati sono risultati essere procedure amministrative troppo complesse (79,5%), diversità delle normative nazionali sui servizi (71,6%) e inaccessibilità di informazioni chiare su norme e requisiti (69,1%). Risultati simili a quelli del 2015, ma con un nuovo focus sulle azioni che le imprese intraprendono per rimuovere tali barriere. La maggior parte ha dichiarato di contattare un esperto legale, ma anche di rivolgersi in seconda battuta alle Camere di Commercio, che si confermano ancora un importante riferimento per le PMI europee. Quali soluzioni possibili secondo i rispondenti? Oltre il 90% chiede meno burocrazia (reportistica, obblighi informativi e di documentazione) e più informazioni online (85%).

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Business West: i servizi alle imprese per superare la Brexit

Business West - nata dalla partnership tra le Camere di Commercio di Bristol, Bath, Gloucestershire e Wiltshire - è la più grande Camera inglese. Tra i servizi a disposizione, Business West ha sviluppato un sistema di supporto alle imprese nella fase economica di transizione post-Brexit: [Trading Through Brexit](#), che si pone come obiettivo quello di sostenere e guidare gli imprenditori grazie all'aiuto di un team

di esperti di commercio internazionale, l'attivazione di una piattaforma online e di una linea hotmail di prima assistenza. Lo strumento digitale permette di rivolgere domande direttamente ai consulenti e di ricevere un aggiornamento continuo circa lo stato dell'arte dell'uscita del Regno Unito dall'Unione, oltre alla possibilità di accedere a materiale informativo e a seguire una serie di video esplicativi. I video prodotti dalla Camera trattano vari temi: una guida per un *risk assessment* preliminare, consigli pratici per preparare l'impresa al momento di passaggio, la spiegazione dei possibili scenari in caso di *no-deal* e aggiornamenti continui sulle evoluzioni politiche. Il servizio ad-hoc per la Brexit accompagna gli altri sforzi fatti dalla Camera a supporto all'internazionalizzazione, ancora più centrali nell'ottica dell'esclusione di UK dal mercato unico. [Identify your next international market](#) e [Extend Your Global Reach](#), in particolare, potrebbero rivelarsi utili nella ricerca di soluzioni alternative al *Single Market* poiché permettono agli imprenditori di essere indirizzati e guidati verso i mercati emergenti e più redditizi.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Benvenuti a Helsinki, la vostra nuova International House!

Nell'ambito dell'iniziativa [International House Helsinki](#), la Camera di Commercio della capitale finlandese ha sviluppato un nuovo servizio di consulenza a vantaggio delle imprese che operano nell'area metropolitana del territorio. L'obiettivo è guidare l'internazionalizzazione delle PMI e gestire efficacemente l'integrazione del mercato del lavoro locale con quello europeo. Infatti, alla luce degli intensi flussi di lavoratori stranieri in Finlandia, *Inter-*

national House Helsinki offre consulenze gratuite alle imprese e ai datori di lavoro su questioni che riguardano la forza lavoro internazionale, l'immigrazione basata sul lavoro, i processi di reclutamento di talenti internazionali e i permessi di lavoro e di soggiorno. Grazie a questo servizio, le PMI posso anche ottenere informazioni utili a rendere multiculturali gli ambienti lavorativi. All'insegna della flessibilità, esso viene erogato sia per telefono che per email, ed è disponibile sia in inglese che in finlandese. Oltre alle imprese, *International House Helsinki* si rivolge direttamente anche ai cittadini stranieri, allo scopo di favorire

il loro inserimento nel mercato del lavoro nazionale. Infatti, grazie ad ulteriori forme di consulenza, i lavoratori Ue possono ottenere informazioni utili in diversi ambiti di interesse, compresi quelli dell'impiego, dei diritti sul lavoro, della tassazione in Finlandia, della previdenza sociale e delle pensioni. A queste vanno aggiunte le consulenze disponibili per questioni più generiche, quali permessi di soggiorno, istruzione e alloggio. Realizzato in collaborazione con vari enti pubblici finlandesi, *International House Helsinki* è un esempio di un nuovo modello operativo sul tema dell'internazionalizzazione che può essere replicato altrove nel paese.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Cauto ottimismo per l'accesso alla finanza in Europa

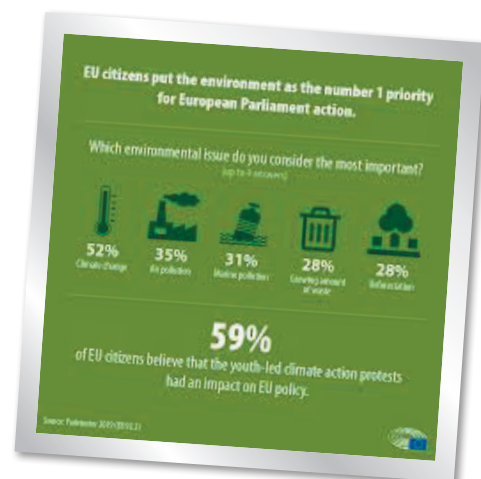
Pubblicato a fine novembre, il report annuale congiunto di Banca Centrale e Commissione sull'accesso ai finanziamenti delle imprese europee (*SAFE*) per il semestre compreso fra aprile e novembre 2019, riporta tre dati principali: le caute aspettative per una crescita moderata, la poca disponibilità di manodopera qualificata e la scarsa consistenza della domanda, un accesso alla finanza tutto sommato favorevole, nonostante il peggioramento delle condizioni economiche generali. Condotta su un target di 11.204 imprese, il 91% delle quali con meno di 250 occupati, il [sondaggio](#) indica una sostanziale stabilità dei fatturati, denotando tuttavia un calo dei profitti in termini netti, accompagnato dall'aumento dei costi del lavoro, dei materiali e dell'energia, così come degli interessi passivi. Le PMI europee hanno segnalato una migliore disponibilità di prestiti bancari, con le percentuali più elevate in Grecia e Portogallo (13%), grazie alla volontà delle banche di fornire credito. Il fronte italiano resta in linea con i dati generali, confermando un accesso alla finanza di media preoccupazione per il 9% delle imprese, superato dalla difficoltà a reperire la clientela (22%), ad assumere risorse competenti (17%), a sostenere i costi (17%). Più elevato rispetto al dato europeo, infine, il dettaglio sui prestiti bancari: il 50% delle imprese italiane ne ha ottenuto uno nell'ultimo semestre (45% nell'Ue), il 29 % lo ha richiesto (24% Ue) mentre il 5% non si è attivato perché preoccupato del rifiuto (4% Ue).

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Un piano d'azione per incrementare la diffusione degli ALS

Pubblicata a novembre l'indagine dell'Eurobarometro sul commercio internazionale da cui emerge che, se indubbiamente c'è un sostegno ad un approccio coordinato dell'UE al commercio internazionale, il livello di supporto varia molto - dall'86% nei Paesi Bassi fino al 56% in Italia. In tutti gli Stati membri, ad eccezione della Repubblica Ceca e dell'Italia, almeno sei intervistati su dieci ritengono che l'UE sia più efficace nella difesa del commercio negli interessi dei suoi Stati membri rispetto agli Stati membri quando agiscono da soli. La televisione risulta essere la prima fonte di informazioni (42%), seguita da Internet (21%), giornali o riviste (12%), social network (8%), radio (5%) familiari, amici o colleghi (5%). Incrociando il dato con i [risultati di un'indagine congiunta](#) presentata a fine novembre da EUROCHAMBRES e Comitato delle Regioni, basata sul feedback di regioni e Camere di commercio avente l'obiettivo di identificare opportunità e ostacoli incontrati nell'attuazione degli Accordi di libero scambio (ALS) dell'UE dalle PMI e dalle regioni, emerge la necessità di informazioni pratiche e una migliore guida sull'ALS dell'UE per le imprese, in particolare per quanto riguarda il settore degli appalti pubblici, le procedure doganali o gli oneri amministrativi. È necessario incrementare le azioni per accompagnare le PMI europee.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



Dalle piazze a Bruxelles: il cambiamento climatico sia prioritario

Nella settimana del COP25 di Madrid i punti in agenda sono numerosi e tutti rilevanti. Nel suo secondo giorno di mandato, la Presidente della Commissione Von der Leyen ha ribadito la centralità dell'obiettivo della "carbon neutrality" dell'UE entro il 2050, presentando i 3 pilastri del suo *New Green Deal*, di prossima pubblicazione: un Piano di Investimenti per un'Europa sostenibile, una normativa europea sul clima, un Fondo per un'equa transizione. Il problema del cambiamento climatico è stato il vero protagonista di questo 2019, portando milioni di cittadini europei a mobilitarsi e richiedere con forza una presa di posizione da parte di Governi e istituzioni europee. Ciò si riflette anche nel recente sondaggio ["2019 Parlemeter on climate change"](#), dove per la prima volta gli intervistati affermano che la questione climatica dovrà essere la priorità del Parlamento Europeo. Questo tema, insieme alla salvaguardia dell'ambiente, è il più citato in 11 Stati membri, tra cui Svezia (62%), Danimarca (50%) e Paesi Bassi (46%). Insieme all'immigrazione, in Italia la lotta ai cambiamenti climatici è il secondo "nodo" che il Parlamento dovrebbe sciogliere mentre resta in cima alla classifica il contrasto alla disoccupazione (37%). Problematica, quest'ultima, che si potrà affrontare seriamente se gli Stati Membri concepiranno questo nuovo *Green Deal* europeo non come ostacolo alla competitività, ma come opportunità verso una nuova strategia condivisa di sviluppo.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

Materie prime: il portale per l'approvvigionamento responsabile



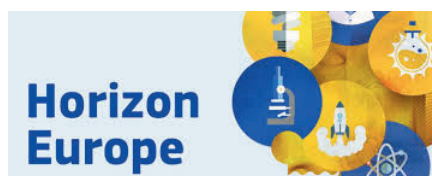
Il portale della Commissione europea “[due diligence ready!](#)” è rivolto alle piccole e medie imprese, che hanno minerali e metalli nella loro catena di approvvigionamento, per aiutarle a esercitare in modo efficace il dovere di diligenza e a garantire l'approvvigionamento responsabile. Il “dovere di diligenza” è un processo che comporta l'individuazione, la prevenzione, l'attenuazione e il rimedio dei rischi effettivi e potenziali di contribuire ad attività che alimentano la violenza, gli abusi dei diritti umani e gli impatti ambientali negativi. Le imprese assoggettate all'attuazione delle linee guida dell'OCSE o al [nuovo regolamento UE](#) sui “minerali provenienti da zone di conflitto o ad alto rischio”, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2021, trovano nel portale un prezioso alleato. Molti gli strumenti disponibili, sia di tipo informativo che di tipo operativo. Tra i primi, spiccano oltre ad una serie di utili opuscoli informativi, 8 *webinars* in inglese, francese, tedesco, italiano, polacco, portoghese e spagnolo, sui seguenti argomenti: un'introduzione al regolamento UE, predisposizione di sistemi di gestione efficaci, individuazione e valutazione dei rischi, ideazione e attuazione di una strategia di risposta agli stessi, audit del dovere di diligenza, redazione di una relazione annuale sul dovere di diligenza, responsabilità sociale delle imprese e obiettivi di sviluppo sostenibile, attività estrattiva artigianale e su piccola scala (ASM). Il kit di strumenti operativi comprende, tra l'altro, una lettera da inviare ai fornitori, una guida per prepararsi all'audit, una *checklist* e un *template* per la redazione della relazione annuale.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Horizon Europe: la voce italiana per un bilancio più adeguato

Prosegue l'impegno degli stakeholder italiani a favore delle PMI in materia di Ricerca e Innovazione. Dopo l'azione (vedi ME N°14 – 2018), che ha generato il manifesto - promosso da Agenzia per la Ricerca europea (APRE), Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Unioncamere, CNA e Confapi – per la preservazione di uno strumento dedicato alle PMI nel Programma Quadro europeo Horizon Europe, risale a pochi giorni orsono la trasmissione al Presidente del Consiglio dell'appello per l'aumento del bilancio dello stesso strumento. L'iniziativa, nata quest'estate su proposta del GIURI - il Gruppo Informale Uffici di Rappresentanza Italiani per la Ricerca e l'Innovazione - ha visto unirsi i più importanti esponenti italiani della ricerca, dei settori accademico, imprenditoriale, degli enti locali e della finanza presenti a Bruxelles nella redazione di un [documento](#) congiunto a favore del ripristino della dotazione finanziaria del programma pari ad almeno 120 miliardi di €, in linea con la posizione espressa dal Parlamento europeo. Cifra, questa, che rappresenterebbe un aumento del 40 % rispetto al budget complessivo proposto dalla Commissione europea, ammontante a 94,1 miliardi di €: una dotazione certamente incrementale (7 % in più) rispetto al bilancio attuale del programma Horizon 2020, ritenuta tuttavia non idonea ad ottemperare alle ambiziose funzioni che il programma è chiamato a svolgere nel corso del periodo 2021 – 2027. Un'azione compatta, che da Bruxelles si è rivolta alle amministrazioni nazionali – destinatario, oltre il Governo, anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze – e che, attraverso la sottoscrizione di Unioncamere, ha registrato il sostegno convinto del Sistema camerale.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Progetto good Wood: le parti sociali per la sostenibilità del settore legno



Il Centro Studi Guglielmo Tagliacarne è partner del Progetto *Good Wood – Notes for a Green Social Dialogue* – finanziato dall'Unione Europea e realizzato con Confapi che ne coordina le attività. Good Wood ha l'obiettivo di valorizzare l'apporto che le parti sociali possono dare nello sviluppo e nell'adozione di principi di economia sostenibile nelle imprese del settore del legno. Il Centro Studi, in particolare, contribuisce al progetto realizzando per l'Italia la ricerca dal titolo *Il Dialogo sociale come leva di diffusione del principio di sostenibilità nel settore del legno*. Lo studio, nella prima parte, riassume i concetti chiave, le strategie principali e le sfide a livello europeo e nazionale in riferimento al dialogo sociale ed alla sostenibilità; nella seconda parte si analizza il ruolo che le parti sociali ed il dialogo sociale possono avere nella diffusione dei principi di economia sostenibile; l'ultima parte raccoglie le migliori pratiche conosciute. Per valorizzare il ruolo che il dialogo sociale può avere quale leva per la transizione verso l'economia sostenibile della forza produttiva dei paesi impegnati, nel progetto Good Wood sono previsti: tre eventi di formazione nazionali ed altrettanti transnazionali e visite di studio abbinate agli eventi transnazionali. Completano l'attività la campagna di comunicazione dei risultati ed una conferenza finale a Bruxelles. Altri partners di Good Wood sono: Aimm (Association of Industries of Wood and Furniture Portugal), Bulgarian Chamber of Commerce and Industry; Cei Bois (European Confederation of Woodworking Industries; Confederation of Labour Podkrepa).

Per maggiori informazioni: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne srl - Annapia Ragone

a.ragone@tagliacarne.it

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

Ecobati: un modello di edilizia sostenibile fra l'Italia e la Francia



Innovare l'edilizia cambiando radicalmente i paradigmi ai quali siamo stati sino ad ora abituati, introducendo modelli moderni e sostenibili sul territorio transfrontaliero attraverso nuovi canoni costruttivi basati sulla sostenibilità ambientale, sulla valorizzazione delle risorse e delle filiere locali. Può essere sintetizzato così, in poche parole, il progetto europeo "Ecobati" che, in un mondo edilizio sempre più - tra volontà e necessità - alla ricerca di soluzioni "green" ed a basso impatto ambientale, ha l'ambizioso obiettivo di essere orgogliosamente e quasi sfrontatamente sfidante, sotto molti aspetti, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Una sfida avvincente e con obiettivi ambiziosi, il cui guanto è stato lanciato dalla Camera di Commercio di Cuneo che si è fatta capofila di questo progetto, cofinanziato da Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Programma Interreg V-A Italia-Francia Alcotra 2014-2020 al quale prendono parte anche Camera di Commercio Riviera di Liguria, Società Consortile Lamoro, Comune di Boves, Environment Park Spa, Chambre de Metiers et de l'Artisanat de Region PACA, Gip Fipian di Nizza, Chambre de Commerce Italienne Nice, Sophie Antipolis, Côte d'Azur. Il progetto si pone tre grandi obiettivi attraverso altrettante linee direttrici da seguire. Gli scopi dichiarati sono quello di aumentare il numero di pubbliche amministrazioni che adottano procedure innovative di appalto pubblico, di far crescere il numero di imprese che utilizzano eco-materiali e

materiali innovativi e - di conseguenza - di rafforzare la produzione dei materiali sul territorio impiegabili in bioedilizia. Quella tracciata è una strada che rappresenta una vera e propria scelta di campo, senza se e senza ma, a favore di un'edilizia più sostenibile per favorire la quale sono tuttavia necessari incentivi di diversa tipologia che la rendano conveniente anche dal punto di vista economico ma che, soprattutto, necessita di un cambiamento radicale dell'atteggiamento con cui il settore pubblico e quello privato si pongono di fronte alla responsabilità sociale dell'edilizia. Una sostenibilità globale, dunque, da ricercare in tutte le componenti, partendo naturalmente dai materiali utilizzati, tra i quali la preziosissima ed estremamente versatile canapa. Quella che è una vecchissima conoscenza delle terre del Cuneese, della quale occorre andare fortemente orgogliosi, possiede innumerevoli caratteristiche positive sia dal punto di vista della coltivazione, sia sotto il profilo del suo utilizzo. In ambito agricolo, infatti, stiamo parlando di un arbusto che cresce rapidamente e in modo abbondante e che non necessita di molta irrigazione. Non avendo proteine al suo interno, inoltre, non è neppure attaccata da roditori né da insetti. In ambito edilizio abbiamo a che fare con un materiale eco-sostenibile, bio-compatibile, rinnovabile, compostabile dal quale si possono ottenere molte lavorazioni di diversa tipologia. La canapa, inoltre, è un materiale leggero, traspirabile, resistente alle muffe ed al fuoco, con grande capacità isolante e di assorbimento dell'acqua.

Peculiarità pressoché uniche, che le rendono giustizia e che ne hanno legittimamente fatto il materiale fulcro dell'intero progetto. A fronte di idee e concetti tanto virtuosi sono stati "messi su" quattro cantieri pilota che, da un lato, fungano da apripista verso la nuova concezione di edilizia alla base dell'intero progetto e, dall'altro, dimostrino fattivamente che tutto ciò è davvero possibile. Due cantieri sono in provincia di Cuneo, uno in provincia di Imperia e uno in territorio francese, a Nizza. Nella provincia Granda sono opera di efficientamento energetico un edificio nel capoluogo denominato "Tetto sottile", proprietà della Camera di Commercio di Cuneo e un fabbricato di proprietà del Comune di Boves, denominato "Polo formativo e sportivo", un tempo adibito a magazzino militare ed attualmente utilizzato dalla Scuola Edile di Cuneo. Nella più orientale delle province della Liguria si lavora, invece, al miglioramento delle prestazioni energetiche della Sala multimediale Auditorium della Camera di Commercio Riviera di Liguria sita nel capoluogo, mentre in terra francese oggetto di efficientamento energetico è la "Chambre des Metiers et de l'Artisanat" sita in un edificio in Avenue Lantelme a Saint Laurent du Var. Quattro cantieri veri in cui vengono svolti quattro lavori di tipologia completamente differente tra loro a dimostrare da un lato l'estrema versatilità del progetto e dall'altro come sia davvero possibile, anche in ambito pubblico, azzerare il troppo spesso affollato spazio tra il dire e il fare.

studi@cn.camcom.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 12 N. 10

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu